

# Napoli cronaca

**L'INCENDIO** La vendetta di qualcuno licenziato o mai assunto dalla Soprintendenza o dal Comune

## Maschio Angioino, si segue la pista della “ritorsione”

DI **LUIGI SANNINO**

**NAPOLI.** La pista anarchica non è stata mai presa in considerazione, così come quella del fuoco per distruggere documenti compromettenti. Per dare un perché alla notte di paura tra il Maschio Angioino e Palazzo Reale prende invece consistenza sempre di più la pista del gesto teppistico per vendetta: la ritorsione di qualcuno licenziato o mai assunto dal Comune; oppure furioso per un'autorizzazione negata o per un permesso richiesto e non ottenuto dalla Soprintendenza.

Lo dimostrerebbe, oltre alla dinamica del doppio raid, anche la scritta “Lupin Angioino” con lo smalto rosso che suona sinistramente beffarda. Ma per gli investigatori ad agire sarebbero state almeno due persone, consapevoli della mancanza di custodi notturni e della relativa facilità con cui penetrare nelle strutture.

Fin dal primo momento è apparso chiaro che gli autori dei raid avvenuti nella Torre d'Oro del Maschio Angioino e nel Palazzo Reale, dove è stato messo a soqquadro un ufficio in uso al Comune, avevano voluto lanciare un messaggio attraverso le due scritte: “Lupin Angioino” e “Maschio Angioino”, su



Il fumo avvistato la notte di sabato che ha fatto scattare l'allarme

altrettanti fogli di carta trovati da un custode e sequestrati dai poliziotti del commissariato Decumani, le cui indagini in tandem con la Digos della questura sono coordinate dalla procura di Napoli. Al vaglio ci sono le immagini del sistema di videosorveglianza esterno, tra l'altro in formato analogico e non digitale, che non sarebbero chiare.

Mentre non esistono riprese interne per l'assenza di telecamere. Di sicuro era aperta la porta del deposito in cui si sono sviluppate le fiamme, circostanza

nota agli sconosciuti che si sono introdotti all'interno. Probabilmente l'aiuto migliore alle investigazioni potrebbe arrivare da eventuali impronte sui biglietti: un errore, nel caso, commesso da persone che abitualmente non delinquono.

La “firma” degli autori degli incendi e degli atti vandalici a Palazzo Reale è stata trovata in un ufficio dello storico Palazzo che si affaccia su piazza del Plebiscito, vandalizzato e messo a soqquadro: la scritta “Lupin Angioino” è stata apposta con uno smalto rosso per unghie, trovato in un cassetto; quella “Maschio Angioino” invece è stata realizzata con un evidenziatore giallo.

## SALA DEI BARONI Riflessione sulla situazione degli istituti penitenziari minorili “Gioventù sospesa”, le storie di ragazzi difficili

**NAPOLI.** “Gioventù Sospesa” fra un domani incerto e un presente che non garantisce progettualità. Oggi alle ore 15, presso la Sala dei Baroni al Maschio Angioino, si terrà l'iniziativa “Gioventù sospesa”, una riflessione sulla situazione negli istituti penitenziari minorili e sul ruolo che costituzionalmente dovrebbero avere.

Promossa dal consigliere Luigi Carbone e dallo studio penalistico Mgs, l'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Napoli.

L'incontro sarà moderato dagli avvocati Maria Grazia Santosuosso e Alessandro Gargiulo, intervengono il consigliere comunale e avvocato penalista Demetrio

Paipais, il vicepresidente di Confesercenti Vincenzo Schiavo, il Garante per i detenuti della Campania Samuele Ciambriello, il direttore dell'Istituto penitenziario minorile di Nisida Gianluca Guida, Rita Bernardini dell'associazione “Nessuno tocchi Caino” e l'associazione “Miniera”.

Prevista inoltre la partecipazione del cast della serie “Mare fuori”, del fotografo Fabrizio Corona e degli artisti Anna Capasso, Salvatore Striano e Cosimo Merolla.

Al centro le storie di alcuni ragazzi che, come testimonia la fiction “Mare Fuori”, possono imparare dai propri sbagli e cambiare il loro futuro.

**SICUREZZA, INCONTRO ALL'ANCI A ROMA**

## Menzioni speciali alla polizia municipale e a due agenti di Napoli



**NAPOLI.** Menzioni speciali e riconoscimenti alla Polizia municipale di Napoli per la creazione, attivazione e consolidamento del Gruppo operativo anticontraffazione (Goac), specializzato in attività di contrasto al fenomeno della contraffazione e dell'abusivismo commerciale; e per un'operazione di pronto e rischioso intervento di soccorso prestato ad una donna caduta in mare da parte di due agenti. Alla cerimonia di premiazione ieri a Roma il sindaco Gaetano Manfredi, relatore fra l'altro dell'intervento sul Disagio giovanile e Baby gang, l'assessore alla Polizia locale Antonio De Iesu, il Comandante del Corpo Generale Ciro Esposito, gli agenti che si sono resi autori dell'intervento. Manfredi è stato anche l'autore di un intervento programmato sulle baby gang e dopo aver delineato le caratteristiche di un fenomeno, espressione soprattutto della delinquenza e del disagio giovanile, Manfredi ha sottolineato l'importanza degli investimenti in formazione, a partire dalle scuole. «Servono risorse importanti per integrare i servizi educativi e sociali dei Comuni, così da poter assicurare misure di sostegno a tutte le famiglie. In alcuni casi le maglie degli interventi non sono molto strette e restano fuori tanti ragazzi che sono “invisibili” fino al momento in cui ci accorgiamo di loro perché delinquono», ha detto il sindaco di Napoli. «Sulle politiche di sicurezza urbana sono stati fatti importanti passi in avanti, dal decreto Maroni e fino alla riforma del 2017, e siamo giunti ad un buon equilibrio» ha osservato il segretario generale di Anci Veronica Nicotra. A suo avviso per completare il percorso manca ancora qualcosa - una legislazione innovativa che deve seguire una messa a punto degli istituti necessari per implementare la riforma nei diversi livelli di governo».

**LA STORIA** Jill Biden si ferma a Capodichino, di ritorno dal Kenya, e fa arrivare in aereo 19 pizze

## Per una sera Enzo Coccia diventa pizzaiolo di una firts lady



Enzo Coccia

**NAPOLI.** Fino alle 22 di domenica sera Enzo Coccia, titolare della pizzeria La Notizia, poteva contare tra i suoi clienti vip artisti e campioni del calibro di Roberto Benigni, Paolo Sorrentino e Diego Maradona ma mai una first lady. La telefonata per far arrivare pizze all'Executive One Foxtrot con a bordo la signora Jill Biden, di scalo a Capodichino di ritorno da una visita in Kenya, è arrivata alle 20,15 al locale di via Caravaggio. E tutto grazie a un documentario di Stanley Tucci “Searching for Italy” di cui Coccia è uno dei protagonisti. «Grazie a quella partecipazione - spiega - io che

non parlo una parola di inglese, negli Usa sono diventato famosissimo, al punto che tra qualche settimana sarò lì per una serie di incontri».

Domenica sera arriva una telefonata alle 20,15 per 19 pizze - 10 margherite e 9 diavola con salame - da consegnare alla base americana di Capodichino per le 21,30. «Abbiamo molti clienti americani in servizio in quella base pensavamo fosse uno di loro. Decido di provvedere personalmente alla consegna. Con un mio collaboratore arriviamo a Capodichino dove la sorveglianza mi ferma. Vedo arrivare alle mie spalle un blindato da

cui scende una persona che provvede al ritiro delle pizze. Torno in pizzeria e dopo circa un'ora mi viene recapitata una foto con un messaggio su whatsapp che diceva che le mie pizze erano a bordo dell'aereo presidenziale e che erano per la signora Biden». Ovviamente prima di andare negli Usa tra un paio di settimane il signor Coccia avrà il tempo di ideare una nuova creazione gastronomica dedicata dieticamente alla signora Biden: «La pizza Jill. Sto già pensando agli ingredienti, posso anticipare che di sicuro ci sarà il bacon. Gli americani ne vanno matti».